

**BREVI****ARTE****Torna in Italia il «Pugilatore a riposo»**

● Oggi al Museo nazionale romano il «Pugilatore in riposo» ritornerà in Italia. L'opera è stata esposta al Metropolitan Museum of Art di New York, protagonista della mostra organizzata grazie a Eni dall'Ambasciata Italiana a Washington.

**ECLETTICA****Stasera in scena Antonio Rezza**

● Per la nona edizione «Ecclettica» rinnova la collaborazione con il Parco delle Energie, Roma, un parco pubblico recuperato dalle associazioni del territorio, nella suggestiva scenografia urbana del Quadrato, il nuovo spazio polifunzionale a impatto zero. La rassegna si è aperta con Paolo Rossi e i Ascanio Celestini e stasera ospiterà l'ultima produzione della coppia Rezza Mastrella con «Fratto X». Domani due lavori inediti delle compagnie SantaSangre e Muta Imago. Chiuderà il concerto dei Villa Ada Posse il 28 luglio.

**IL FESTIVAL****«Mein herz» l'innovazione a Dro**

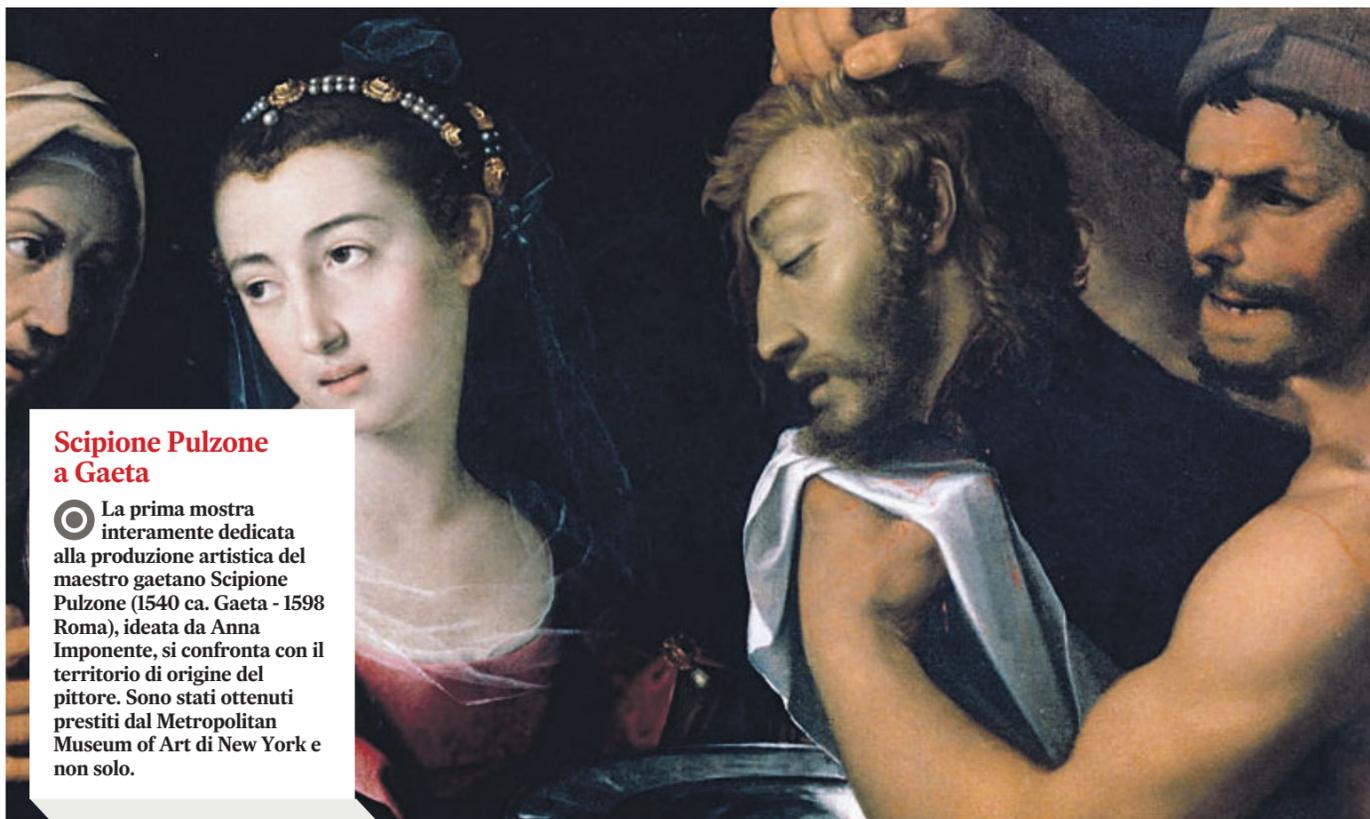
● Performance, teatro, visual art, musica: «Mein herz» è la XXXIII edizione del festival Drodesea, festival internazionale dell'innovazione in programma da venerdì 26 luglio fino al 3 agosto negli spazi di Centrale Fies (Dro, TN). Tra gli artisti presenti Societas Raffaello Sanzio/Romeo Castellucci, Antonio Latella, Florentina Holzinger & Vincent Riebeek, Teatro Sottterraneo, Zachary Oberzan, Alessandro Sciarroni, Michikazu Matsume, Motus, Philippe Quesne / Vivarium Studio, Quiet Ensemble, Francesca Grilli, Ricci/Forte.

**I «SOLISTI DEL TEATRO»****«Domestica», il nuovo spettacolo di Lopez**

● Dopo l'acclamata tournée di «Occidente solitario» con Claudio Santamaria e Filippo Nigro e dopo il successo del debutto in prima nazionale al Teatro della Pergola di Firenze con «End of the Rainbow» (con Monica Guerritore, Juan Diego Puerta Lopez), stasera alle 21,30, nella suggestiva cornice dei Giardini della Filarmonica di Roma, per la rassegna «I solisti del teatro» XX edizione, Juan Diego Puerta Lopez presenterà lo spettacolo «Domestica» con la Compagnia Teatrale Progetto JDPL.

**POMPEI****Il ministro Bray: «Apriremo 10 Domus»**

● «Nelle prossime settimane a Pompei apriremo dieci domus fino ad oggi chiuse, grazie a nuovo personale». Lo ha annunciato il ministro per i Beni culturali, Massimo Bray, durante un sopralluogo a Pompei insieme agli esponenti della Commissione Cultura. «Uno dei punti qualificanti del Progetto Grande Pompei - ha aggiunto il ministro - sarà il controllo di legalità sugli appalti». E ha aggiunto: «Con il Grande progetto Pompei vinceremo la sfida con l'Unione europea e dimostreremo di saper fare sistema».

**Scipione Pulzone a Gaeta**

● La prima mostra interamente dedicata alla produzione artistica del maestro gaetano Scipione Pulzone (1540 ca. Gaeta - 1598 Roma), ideata da Anna Imponente, si confronta con il territorio di origine del pittore. Sono stati ottenuti prestiti dal Metropolitan Museum of Art di New York e non solo.

# Il cinema (già) in rivolta

## Al Lido sarà battaglia contro i tagli del governo

**Lo ha annunciato Barbagallo durante la presentazione delle Giornate degli Autori, sezione indipendente del Festival**

LEOPOLDO BAZZI

INTANTO LA BATTAGLIA DEL CINEMA ITALIANO PER LA SOPRAVVIVENZA. ANCORA UNA VOLTA IL FRONTE È COMPATTO E IL FESTIVAL DI VENEZIA (dal 28 agosto al 7 settembre) sarà prima di tutto la «vetrina» della durissima lotta contro i tagli che anche questo governo, nonostante le promesse, ha applicato sia al Fus (meno 22 milioni) sia al tax credit (meno 45 milioni). L'annuncio, ieri, per voce di Angelo Barbagallo, presidente dei produttori dell'Anica che alla presentazione delle Giornate degli Autori ha letto il duro comunicato a nome di tutte le sigle del cinema italiano in cui si inchioda il governo alle sue responsabilità. A cominciare dal premier Letta, il primo ad aver parlato di dimissioni nel caso si fossero presentati nuovi tagli alla cultura. Proseguendo con le «promesse» del ministro Bray che, fin qui, ha saputo soltanto organizzare alla Mostra un bel convegno sullo stato dell'arte. La risposta del mondo del cinema, insomma, è durissima, al punto da dichiarare «sgradita la presenza di chiunque del governo voglia presenziare a

manifestazioni veneziane, annunciando fin d'ora di uscire dalle sale di proiezione se questo dovesse accadere».

Al Lido, insomma, sarà battaglia a difesa di un patrimonio culturale ormai ridotto allo stremo. Ma che, nonostante tutto, non smette di puntare sulla qualità. Come questa edizione numero dieci delle Giornate degli Autori (dal 28 agosto al 7 settembre), la sezione indipendente del Festival, promossa dall'Anac e dai 100 autori che sotto la direzione di Giorgio Gosetti, promette un calendario ricco di sorprese e di eventi. Intanto il più «vistoso», *Kill Your Darlings* dedicato alla vita di tre giovanotti che hanno cambiato le sorti della letteratura e del costume: Ginsberg, Kerouac e Burroughs che il regista america-

...  
**Tra i film in programma a Venezia «Kill your Darlings»: l'ex Harry Potter sarà Allen Ginsberg**

no esordiente, John Krokidas ci racconterà prima della «gloria». E, evento nell'evento, a dare il volto ad Allen Ginsberg sarà l'ex Harry Potter, Daniel Radcliffe. L'Italia, invece, sarà in concorso col nuovo film di Daniele Gaglianone, *La mia classe* in cui Valerio Mastandrea sarà nei panni di un maestro alle prese con una classe di emigranti e stranieri nel quartiere romano del Pigneto. Fuori concorso, come apertura una commedia sul calcio di Paolo Zucca, *L'arbitro*, con Stefano Accorsi e Geppi Cucciari in cui si racconta l'ascesa e la caduta di un arbitro corrotto, nello scenario della «terza categoria», al seguito della più scalcinata squadra della Sardegna. Sempre Italia, poi, come evento speciale con *Venezia Salva* in cui Serena Nono, ispirandosi alla tragedia di Simone Weil, racconta il tentato sacco della Serenissima da parte della Spagna nel 1618.

Spazio di ricerca e laboratorio le Giornate si confermano anche quest'anno col progetto «Women's Tales», sostenuto da Miu Miu che punta lo sguardo sull'universo femminile raccontato in «corto». Tra questi *Le donne della Vucciria* firmato da Hiam Abbass, volto simbolo del cinema palestinese che, stavolta, ha perlustrato le vie di Palermo. Torna anche il premio «Bookciak, azione!», giunto quest'anno alla sua seconda edizione con l'arrivo di un nuovo partner, Sky Arte. Alla base del premio mettere in relazione il mondo del cinema con quello della letteratura, attraverso la realizzazione di video ispirati ai romanzi del sito [www.bookciak.it](http://www.bookciak.it). L'obiettivo: realizzare non un tradizionale «booktrailer», ma sperimentare un nuovo formato per esprimere gli aspetti emotivi ed emozionali del libro. Un luogo assolutamente nuovo, prossimo al territorio della videoarte, aperto ad ogni possibile contaminazione dei linguaggi e della rete. Il BookCiak movie, infatti, si candida a diventare una possibile «quarta di copertina» per gli e-book.

Tre i titoli scelti tra quelli presenti nella library di BookCiak: *Verrà cantando il sangue* di Vittorio Del Tufo (Rogiosi Editore); *Se son rose* di Massimo Vitali (Fernandel), *Pelleossa da Una cosa piccola* che sta per esplodere di Paolo Cognetti (minimum fax). I tre migliori BookCiak, scelti dalla prestigiosa giuria composta da Ettore Scola, Cito Maselli, Ugo Gregoretti, e Gianluca Arcopinto, avranno la prestigiosa vetrina delle Giornate degli autori 2013, il passaggio televisivo su Sky Arte HD e 500 euro al primo classificato.

## Uccidere i partiti con la scusa della Casta



TOCCO&amp;RITOCO

BRUNO GRAVAGNUOLO

● **CANCELLARE I RIMBORSI AI PARTITI È INACCETTABILE E**, con le parole di Piero Ignazi su *L'Unità*, «demagogico». Anzi barbarico. Il referendum di anni fa? Era incostituzionale. Perché i partiti concorrono «con metodo democratico» alla formazione della volontà popolare. E hanno status «costituzionale», sono un *istituto-valore* fondante la nostra convivenza. Ovviamente gli abusi ci sono stati, ma ora si affaccia la barbarie di un finanziamento totalmente privato, che ridurrebbe i partiti a meri cartelli elettorali, e a evanescenti aggregati di opinione dove la parte del leone la farebbero ancor di più i media, le lobby e gli interessi forti.

Perciò ci vuole un tetto forfettario, accoppiato a controlli severi e a un mix di finanziamenti pubblici e privati. Con divieto di tesaurizzare, oltre le spese correnti, e sanzioni severe (inclusa la restituzione e l'inibizione a finanziamenti futuri). Insomma la proposta Ignazi/Pizzimenti va benissimo e di lì occorre ripartire. E tuttavia chiediamoci: è solo per colpa degli abusi che siamo sull'orlo di una follia senza eguali in Europa, Svizzera a parte? No, le cause stanno anche altrove. E stanno precisamente nelle campagne sulla «Casta» che hanno spostato il fuoco, dagli sprechi veri alla politica. E il nucleo degli sprechi veri è nelle amministrazioni centrali e periferiche, nei costi di regioni- sanità privata inclusa - provincie, comuni, comunità montane, enti di bacini, consorzi di bonifica. Il «federalismo» ha aggravato il tutto. E aumentano contenzioso amministrativo, e incertezza bizantina del diritto (a beneficio dei potenti). Poi c'è la giungla dei redditi burocratica: giudici di vario ordine e grado, militari, alti burocrati, tecnocrazie varie e sempre fungibili, quale che sia il governo. Ecco la vera riforma dello stato da fare. Ma si continua con le scorciatoie: demagogiche, populistiche e decisionistiche. Destinate ad aggravare i problemi. Come si è visto in tutti questi anni.